

LE STIME ISTAT

Inflazione stabile allo 0,8%
Pil rivisto al rialzo (+0,1%)

Inflazione stabile in Italia. A maggio è stata dello 0,8% su base annua (+0,2% mensile). Confermato il Pil del primo trimestre: +0,3% sul trimestre precedente. Rivisto al rialzo dallo 0,6 allo 0,7% il dato annuo. — a pagina 7

Inflazione stabile a maggio, cala ancora il carrello della spesa

Istat/1. La stabilizzazione dei listini dovuta al calo della tensione nei settori dell'alimentare e dei servizi. Per i prezzi dei beni più popolari il tasso scende dal 2,3 al 2%, come l'inflazione di fondo

Resta stabile anche il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dell'energia elettrica sul mercato libero

Nel comparto dei servizi il tasso tendenziale scende dal 2,9 al 2,7%, più accentuato il calo per i trasporti

Carlo Marroni

A maggio, secondo le stime preliminari, l'inflazione si mantiene allo stesso livello di aprile (0,8%), e dello 0,2% su base mensile. La stabilizzazione del ritmo di crescita si deve principalmente al venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni alimentari lavorati (+2,1% da +2,5% di aprile) e di alcune tipologie di servizi (di trasporto e relativi all'abitazione), i cui effetti compensano l'affievolirsi delle spinte deflazionistiche provenienti dal settore energetico, dove i prezzi mostrano un profilo tendenziale in netta risalita, pur restando su valori ampiamente negativi (-11,7% da -12,1% del mese precedente). La dinamica su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" - beni alimentari, per la cura della casa e della persona - continua la sua discesa (+2,0% da +2,3%), come anche l'inflazione di fondo, che si attesta al +2,0% (da +2,1%).

Questo andamento al momento sconta un "effetto-base" favorevole, grazie al confronto con gli andamenti dello scorso anno che negli stessi mesi aveva visto incrementi dei prezzi degli energetici e degli alimentari freschi molto marcati: nella seconda metà dell'anno si esauriranno e un po' si vedrà.

In particolare, si amplia - come detto - leggermente la flessione su base annua dei prezzi dei beni (da -0,6% a -0,8%), mentre per quanto riguarda i servizi, i prezzi evidenziano un moderato rallentamento del loro

ritmo di crescita (da +2,9% a +2,7%); il differenziale inflazionistico tra questi ultimi e i prezzi dei beni resta dunque fermo a +3,5 punti percentuali. L'andamento dei prezzi dei beni riflette, in primo luogo, l'evoluzione dei prezzi dei Beni alimentari (da +2,4% a +2,2%; +0,7% da aprile), in special modo dei prezzi degli alimentari lavorati. Sale, al contrario, sebbene moderatamente, il tasso di crescita a perimetro annuo dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +2,2% a +2,3%; +1,5% rispetto al mese precedente), come sintesi dell'accelerazione dei prezzi di frutta fresca e refrigerata (da +5,0% a +6,3%; +6,2% il congiunturale) e del rallentamento di quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +0,4% a +0,2%; +1,3% sul mese). Rimanendo nel comparto dei beni, si attenua la spinta deflazionistica derivante dai beni energetici, i cui prezzi, a maggio, evidenziano una flessione meno ampia (da -12,1% di aprile a -11,7%; -0,9% il congiunturale). Più in dettaglio, il profilo tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, pur restando su valori negativi, risale leggermente, attestandosi a -13,5% (da -13,9% di aprile; -1,1% su base mensile). Su tale andamento pesa l'evoluzione dei prezzi del gasolio per riscaldamento (da +1,8% a +4,4%; -1,7% da aprile), del gasolio per mezzi di trasporto (da +2,4% a +4,9%; -2,5% sul mese) e della benzina (da +1,8% a +3,8%; -0,6% rispetto al mese precedente). Resta stabile, invece, il tasso

tendenziale di crescita dei prezzi dell'energia elettrica mercato libero (a -31,2%; -1,9% la variazione congiunturale) mentre si accentua la flessione di quelli del gas di città e gas naturale mercato libero (da -33,1% a -35,9%; -0,2% il congiunturale). Si chiude la fase di flessione su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici regolamentati, il cui tasso di crescita a maggio risulta pari a zero (da -1,3% di aprile), per effetto dell'accelerazione dei prezzi del gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +20,6% a +23,2%; +1,8% sul mese). Resta invece stabile a -24,7% la dinamica tendenziale delle tariffe dell'energia elettrica mercato tutelato. Nel comparto dei servizi, il ritmo di crescita dei prezzi su base annua scende al +2,7% (da +2,9%; +0,4% sul mese). A un maggiore livello di dettaglio, i prezzi dei servizi relativi ai trasporti decelerano (da +2,7% a +2,4%; variazione congiunturale nulla), per effetto soprattutto delle dinamiche dei prezzi del trasporto aereo passeggeri (che amplia la flessione da -5,7% a -10,7%; -5,5% il congiunturale), non del tutto compensate da quelle in ac-



celerazione dei prezzi del trasporto marittimo e per vie d'acque interne (con inversione di tendenza da -4,0% a +0,9%; +2,1% rispetto ad aprile) e del Trasporto passeggeri su rotaia (da +3,8% a +8,1%; +2,4% su base mensile), come anche decelerano i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,8% a +2,6%; +0,2% sul mese). L'impatto dell'evoluzione dei prezzi delle diverse tipologie di prodotto sul tasso di inflazione del mese di maggio è misurato dai contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo.

Un dato significativo verrà pubblicato venerdì prossimo 7 giugno dall'Istat: si tratta dell'indice Ipcane, che è l'indice armonizzato dei prezzi al consumo al netto degli energetici importati, parametro preso a riferimento per il rinnovo dei contratti di lavoro.

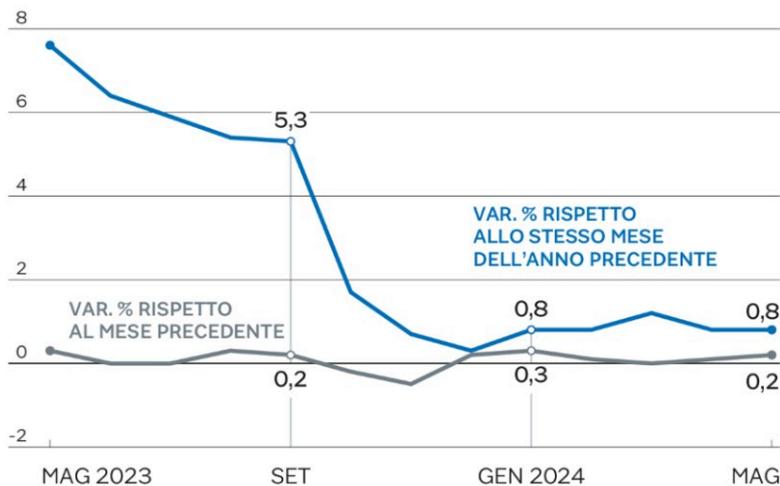
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trend dei prezzi in Italia

DS6901

DS6901

Variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



Fonte: Istat

Inflazione in Eurolandia

Dati in percentuale



Fonte: Eurostat